



**CITTÀ DI MOLFETTA**  
**PROVINCIA DI BARI**

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**Sessione Straordinaria**

**N. 47**

**del 29.06.2004**

**O G G E T T O:**

**Patto delle Città per lo sviluppo urbano sostenibile. Approvazione.**

L'anno duemilaquattro il giorno ventinove del mese di giugno nella Casa Comunale e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio, in seguito ad avviso notificato ai Consiglieri in data 23.06.2004 si é riunito il Consiglio Comunale di Molfetta, sotto la presidenza del **Consigliere Amato Giuseppe - Presidente** e con l'assistenza del **Sig. Dott. Carlo Lentini Graziano – Segretario Generale**.

Procedutosi all'appello nominale, risultano presenti o assenti i Sigg.ri Consiglieri come appresso:

**MINERVINI TOMMASO - SINDACO - Presente**

<i>Consiglieri</i>	P	A	<i>Consiglieri</i>	P	A
SALLUSTIO Cosmo A.	si		LUCANIE Leonardo	si	
CENTRONE Pietro	si		SASSO Maria	si	
PETRUZZELLA Pantaleo	si		MINUTO Anna Carmela	si	
SPADAVECCHIA Giacomo	si		DE ROBERTIS Mauro	si	
RAFANELLI Domenico		si	SPADAVECCHIA Vincenzo	si	
DE BARI Giuseppe D.co	si		SIRAGUSA Leonardo	si	
AMATO Mario	si		CIMILLO Benito	si	
SECONDINO Onofrio	si		DE GENNARO Giovannangelo		si
SCARDIGNO Girolamo A.	si		AMATO Giuseppe	si	
PANUNZIO Pasquale	si		DI GIOVANNI Riccardo	si	
GIANCOLA Pasquale	si		MINERVINI Corrado	si	
DI MOLFETTA Michele	si		FIorentini Nunzio C.		si
DE PALMA Damiano	si		ZAZA Antonello	si	
DE NICOLO' Giuseppe	si		ANGIONE Nicola	si	
PIERGIOVANNI Nicola	si		BALESTRA Giuseppe	si	

**Presenti n. 28 Assenti n.03**

Il Presidente, visto che il numero degli intervenuti é legale per poter validamente deliberare in **prima** convocazione, dichiara aperta la seduta.

(In pubblicazione all'Albo pretorio dal 02/07/2004)

\*\*\*\*\*

Svolge la relazione sull'argomento il Sindaco, Sig. Tommaso Minervini;  
Successivamente, su richiesta del Cons.re Petruzzella, il Presidente sospende brevemente la seduta (sono le ore 19,30). Alla ripresa dei lavori (ore 20,30) sono presenti in aula **n. 21 Consiglieri** – assenti i Consiglieri Petruzzella, Spadavecchia G., Rafanelli, De Bari, Secondino, Giancola, Minuto, Spadavecchia V., Siragusa e De Gennaro;  
Aperta la discussione generale interviene sull'argomento la Cons.ra Sasso. Quindi, intervengono per dichiarazione di voto i Consiglieri Centrone, Sallustio, Zaza, Fiorentini, Panunzio, De Robertis e Minervini C. e, per una breve replica, il Sindaco;  
(Si da atto che durante la discussione sono entrati in aula i Consiglieri Giancola, De Bari, Secondino ed è uscito il Cons.re Di Molfetta. **Consiglieri presenti n. 23**);  
Esauriti gli interventi il presidente pone in votazione il provvedimento in oggetto e stante l'esito favorevole della votazione stessa, da atto che,

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### Premesso:

- che, a seguito di incontri, i Sindaci dei Comuni di Bitonto, Giovinazzo, Molfetta, Ruvo di Puglia e Terlizzi hanno convenuto sulla opportunità di avviare un processo di concertazione al fine di ottimizzare la gestione dei servizi comunali e l'integrazione delle politiche economiche e sociali a livello di area vasta;
- che allo scopo è stata predisposta una proposta di Patto delle città per lo sviluppo urbano sostenibile sottoscritta in data 27.02.2004 che si allega alla presente;

### Considerato:

- che l'avvio di una nuova modalità di governo delle città attraverso la realizzazione di sinergie operative tra Comuni consente di promuovere e rafforzare:
  - la crescita dello sviluppo e del sistema delle relazioni economiche e sociali;
  - il rapporto tra il territorio e le funzioni di governo dei diversi livelli (Provincia, Regione, Stato, Europa);
  - la crescita e l'istituzionalizzazione del coordinamento delle politiche comunali per i servizi ai cittadini;
- che tali obiettivi possono essere raggiunti attraverso un confronto sistematico e secondo una metodologia condivisa di gestione dei problemi delle città, in considerazione del nuovo ruolo dei Comuni disegnato dal federalismo istituzionale e amministrativo e dai processi di globalizzazione;
- che tale iniziativa, come illustrata nella relazione tecnica allagata alla proposta di patto, consente di avviare una sperimentazione tra i Comuni per poter definire le forme di collaborazione previste dal T.U. 267/00 anche nella prospettiva della potenziale creazione di un circondario di Comuni.

### Visto che

- il Comune di Bitonto ha già approvato la proposta di patto, sottoscritta dai Sindaci in data 27.02.2004, con delibera consiliare n 76 del 11.05.2004;
- **che** con il medesimo atto ha approvato un emendamento all'art 6 comma 2 punto a), della Bozza di Protocollo d'Intesa, rubricato "Gruppo di coordinamento", diretto a specificare che, partecipano al tavolo di discussione - i Presidenti dei Consigli Comunali e due consiglieri comunali, **uno di maggioranza e uno di minoranza**, rappresentativi di tutto il Consiglio di ciascuna città aderente al patto.

### Ritenuto:

- di sottoporre all'esame del Consiglio la proposta di Patto, che si allega, con l'emendamento approvato dal Comune di Bitonto, per la relativa presa d'atto e approvazione ;

**Preso atto:**

- che attualmente la sottoscrizione di tale proposta di Patto non comporta per i Comuni alcuna spesa;

**preso atto :**

- dei pareri espressi dalle Commissioni Consiliari Permanenti n. 1 (Urbanistica e LL.PP.), n. 3 (AA.GG.) e n. 5 (Socialità) resi rispettivamente con verbali n. 157 del 29.6.04, n. 11 del 9.6.04 e n. 135 del 24.6.04;

**preso atto:**

- del dibattito svoltosi in aula ed il cui resoconto è allegato al presente atto;

**Visto** il parere favorevole espresso dal Dirigente AA.GG . in ordine alla sola regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/00

**Dato atto che** il provvedimento non ha rilevanza contabile;

Con voti unanimi e favorevoli espressi in forma palese da n. 23 Consiglieri presenti e votanti

**Delibera**

- 1) Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) Prendere atto, approvare e ratificare la proposta di Patto che si allega alla presente quale parte integrante, composta dalla relazione illustrativa e da n. 6 articoli, sottoscritta tra i Sindaci dei Comuni promotori Bitonto, Giovinazzo, Molfetta, Ruvo di Puglia e Terlizzi in data 27.02.2004.

**PROPOSTA DI PATTO DELLE CITTÀ  
PER LO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE**



TERLIZZI

**APERTA ALLA DISCUSSIONE  
E AL CONTRIBUTO  
DEI CONSIGLI COMUNALI,  
DEI CITTADINI  
E DELLE ALTRE CITTÀ'**



BITONTO



RUVO DI PUGLIA



MOLFETTA



GIOVINAZZO

**27 FEBBRAIO 2004**

***"Di una città non godi le 7 o le 77 meraviglie ma la risposta che dà ad una tua domanda".***

*I. Calvino, Le città invisibili*

1. Contesto	pag 1
2. Percorso operativo	pag 4
Allegato: Bozza di protocollo d'intesa	pag 10

## **1. Contesto**

All'indomani del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, sempre più si va radicando la politica delle intese tra i Comuni e tra questi e le Province e le Regioni. Il modello, cui la novella costituzionale del titolo V vuole dare risalto, è quello delle comunità locali le cui unità di base sono i Comuni, nell'ambito della sussidiarietà verticale e orizzontale.

Se il concetto di Stato federativo delle Regioni è in primo piano nella discussione politico-istituzionale, ha necessità di emergere, in parallelo, il dibattito sull'autonomia dei Comuni: nucleo fondamentale ed imprescindibile dello Stato, del soddisfacimento dei servizi essenziali dei cittadini e della vita quotidiana, della storia millenaria italiana, costruita sulla forza dei comuni, della cultura che ha dato forza all'irripetibile originalità e ricchezza italiana nel mondo, della stessa tenuta democratica del Paese.

Questo processo è condiviso e da condividere ed è indispensabile calarsi realmente nel suo divenire. Per quanto concerne la realtà pugliese, verificiamo positivamente le spinte in tal senso, nel governo delle acque con la formazione della relativa ATO regionale che ha dato ai Comuni pugliesi la titolarità delle reti e della relativa politica di gestione.

Certamente si scontano i problemi di avvio di un nuovo modello, ma la direzione rimane positiva e condivisa. Il modello di interazione che ha consentito col progetto Apulie di

dare una prospettiva di innovazione tecnologica a gran parte dei Comuni pugliesi, mediante uno standard tecnologico che consentirà l'importante ed imprescindibile dialogo informatico tra Comuni, Provincia e Regione.

Per la gestione del ciclo dei rifiuti, abbiamo condiviso l'irreversibile metodologia di una Autorità che, mettendo insieme tutti i Comuni del nord barese, andasse a razionalizzare, economizzare l'intero ciclo dei rifiuti per dare, in prospettiva, un miglior servizio ai cittadini, nel rispetto dell'ambiente, a costi quanto meno verificati. La prospettiva di tale impostazione si impone anche per il trasporto pubblico, dove sempre più la movimentazione quotidiana tra i cittadini dei Comuni contermini, lavoratori, studenti, ecc. esige una razionalizzazione ed una visione complessiva, come nel caso del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti.

Per la sanità è ormai consolidata la gestione tra aggregazione di più Comuni, con le positività e negatività di tale impostazione. Ma è indubbio che anche in tale settore è irreversibile una sanità gestita per singolo Comune. Per i servizi sociali, anche in tale settore si sta radicando la politica della gestione consortili, come ha dimostrato sul campo l'applicazione della legge 285 ed attualmente la gestione dei fondi e dei servizi di cui alla legge 382 e della regionale 17.

La disamina potrebbe continuare anche per tanti altri settori. Quello che, però, emerge è la convinzione della irreversibilità di tali forme di integrazione nella gestione dei servizi comunali essenziali alle varie comunità, in una logica di miglior servizio e di razionalizzazione di costi. La stessa esperienza dei patti territoriali ha contribuito da un lato alla attivazione di fondi con i quali sono state realizzate opere pubbliche ed interventi di finanziamento alle imprese locali, dall'altro ha inaugurato una formula di interazione tra i vari Comuni. Tale situazione verrebbe oggi a riproporsi con i PIT (Piani integrati territoriali) ed i PIS (patti integrati settoriali, relativi ai beni culturali) e le precedenti esperienze dei Patti Territoriali.

All'interno di questo scenario istituzionale, che vede la valorizzazione del ruolo delle autonomie locali, i comuni di Bitonto, Molfetta, Giovinazzo, Terlizzi, Ruvo di Puglia e

quante altre Comunità intendano condividere tali intenti, a seguito della costituzione della nuova Provincia di Andria -Trani - Barletta, rischiano di diventare uno "spazio interstiziale" tra due polarità:

- la città di Bari che, con il progetto di città metropolitana, mira a posizionarsi quale città regionale con una apertura internazionale;
- la nuova Provincia che attiverà un processo di riorganizzazione dei servizi e dello sviluppo all'interno del suo territorio.

Il rischio di una nuova marginalità e isolamento territoriale diventerà realtà se si pone l'attenzione al fatto che nessuno dei comuni contermini, Bitonto, Molfetta, Giovinazzo, Terlizzi, Ruvo di Puglia (un territorio con oltre 200.000 abitanti) è protagonista o sede di nuove prospettive gestionali. Analogamente, il Comune di Corato, che non ha pronunciato adesione alla costituenda nuova provincia, potrebbe interagire con le predette Comunità.

L'attuale gestione del PIS e del PIT, unitamente a tutti gli altri settori sopra indicati, consoliderebbe nel tempo sempre più la perifericità dei comuni sottoscrittori.

## 2. Percorso operativo

I comuni intendono affrontare questo problema attraverso un percorso comune di valorizzazione delle proprie identità territoriali, attivando un processo condiviso di riflessione sul sistema delle relazioni territoriali e sulle politiche di sviluppo dell'area.

L'azione dei Comuni:

- 1 vuole tradursi in un ulteriore livello di governo attraverso la costruzione condivisa, a livello di area vasta, di una nuova **identità e di nuove sinergie delle *Poleis***. Un nuovo punto di vista per cogliere, comprendere e affrontare i limiti di ordine strutturale che ostacolano la crescita economica e lo sviluppo umano del territorio in continuità con gli interessi delle comunità locali;
- 2 intende essere, con il presente protocollo, uno **strumento per restituire valore *politico* agli obiettivi di sviluppo**, sulla base della relazione tra politiche pubbliche, una visione globale dell'area e l'esercizio dei diritti di cittadinanza sociale dei suoi abitanti;
- 3 non è espressione di una volontà di difesa localistica delle proprie identità e dunque di "chiusura verso l'esterno", ma strumento per l'affermazione di una **cultura locale pluridentitaria e multi-etnica** che assuma la pluralità delle identità e il riconoscimento delle differenze quali valori e non limiti per la crescita sociale ed economica. La crescita culturale accompagna la progettualità dei servizi ai cittadini e ne amplifica l'efficacia.

**I comuni ritengono essenziale in questa fase avviare una nuova modalità di governo del territorio, anche attraverso realizzazioni di sinergie operative, che si pongono l'obiettivo di promuovere la crescita dello sviluppo in un quadro etico di valori condiviso, rafforzando il sistema delle relazioni economiche e sociali, le istituzioni locali e le politiche amministrative.**



A tal fine, si intende costruire un nuovo quadro territoriale di collaborazione, sperimentando insieme una nuova *governance* dei problemi di sviluppo urbano attraverso un patto tra le città.

Partire dalle città significa affrontare in modo sistemico il nodo della gestione dei temi *strutturali* dello sviluppo in considerazione del nuovo ruolo delle città disegnato dal federalismo istituzionale e amministrativo e dai processi di globalizzazione dell'economia.

Le città sono gli elementi fondamentali della competizione tra sistemi economici ed è determinante la loro capacità di creare le condizioni di contesto socio-economico favorevoli; ma sono anche i luoghi di massima concentrazione dei fattori di base dei processi di esclusione sociale e di necessità di interazione tra territori.

L'attivazione del percorso del "Patto delle città" consente:

- di avviare la creazione di un *sistema di città di qualità*, attraverso un quadro di politiche coordinate ed efficaci nonché di buone prassi sulla base di criteri, metodologie e progetti condivisi nella prospettiva della costituzione di un "circondario" tra i Comuni;
- il rafforzamento della capacità di programmazione a livello territoriale anche in funzione degli scenari successivi al 2006;
- la capitalizzazione dell'esperienza nel governo dei problemi di sviluppo urbano, anche in funzione dello sviluppo delle politiche di coesione urbana ed esportazione di modelli di eccellenza. Con l'ingresso dei paesi dell'Est nella Comunità europea diventa prioritario saper soddisfare il bisogno di riequilibrio sociale;
- l'organizzazione di servizi ai cittadini e alle imprese nel rispetto delle logiche di economie di scala;
- avvio di politiche di marketing urbano in rete;

- la richiesta, agli organi regionali, dell'avvio di una diversa articolazione dei servizi, che tenga conto del territorio dei Comuni sottoscrittori nei vari settori di sua competenza;

In particolare il patto tra le città è finalizzato a sviluppare un

**quadro di politiche efficaci per i cittadini  
ispirate ai seguenti principi**

- esclusione di uno sviluppo puramente quantitativo dell'economia e valorizzazione degli aspetti di sostenibilità, di uso equilibrato delle risorse e di serena convivenza sociale;
- avviare la soluzione dei problemi di sviluppo urbano partendo da una prospettiva di analisi dei bisogni e delle esigenze sociali per offrire opportunità alle persone svantaggiate;
- affrontare, in modo sistematico, la mediazione dei conflitti e l'integrazione dei gruppi più deboli della popolazione. In un momento come questo, in cui ai confini geografici si sostituiscono ben più tenaci confini di culture, di religioni, di solitudini e ragioni, è necessario porre l'attenzione sulla **vicinanza, integrazione, condivisione**;
- **offrire agli abitanti un quadro di vita sano, accogliente e sicuro garantendo la sicurezza nell'esercizio di tutti i propri diritti:** diritto alla vita, alla libertà, al libero sviluppo della personalità e delle proprie capacità, diritto di espressione e di comunicazione, diritto alla qualità della vita, diritto al lavoro così come il diritto di controllare e influenzare realmente le condizioni da cui dipende, in concreto, l'esistenza di ognuno;

**in funzione di:**

- rafforzare il sistema delle relazioni tra imprese e territorio;
- valorizzare il capitale umano e sociale;
- migliorare la qualità della vita dei cittadini;
- potenziare le competenze e le buone prassi degli enti locali;

**attraverso un tavolo di concertazione sui seguenti temi strutturali:**

- a. pianificazione territoriale;
- b. trasporti;
- c. smaltimento rifiuti e produzione energia;
- d. welfare;
- e. sviluppo economico e sociale;
- f. cultura e turismo
- g. sanità;
- h. polizie municipali e sicurezza urbana.

**per una progettualità comune anche in funzione di finanziamenti comunitari applicando i seguenti criteri:**

- ***l'integrazione delle politiche di sviluppo economico e sviluppo sociale.***

La relazione tra politiche di sviluppo territoriale e politiche di sviluppo sociale costituisce oggi il cuore del problema dello sviluppo. Ci troviamo ad attuare un rivoluzione copernicana.

I due settori non possono più costituire due settori separati di programmazione politica e amministrativa. Occorre attivare tavoli di programmazione costruiti in modo unitario per capire quanto dell'economia sociale può essere costruita dialogando con le imprese. La programmazione del sociale deve essere costruita al tavolo della programmazione economica;

- ***la centralità del servizio.***

Sviluppare un approccio allo sviluppo attraverso le politiche urbane significa in primo luogo garantire i *diritti ed i bisogni di singoli cittadini e della collettività attraverso l'erogazione e la fruizione efficace di servizi di qualità*. Assumendo tale criterio, ci si propone di innovare, produrre e sperimentare know-how, metodologie, strumenti ed esperienze concrete per lo sviluppo della qualità e della cultura del servizio nelle

città e nelle amministrazioni che consentano di definire, verificare e ridefinire politiche di servizio.

La rilevanza delle esigenze e la complessità delle azioni da intraprendere fanno ritenere che iniziative di sviluppo della qualità dei servizi richiedano, per essere efficaci, di essere poste all'interno di un processo di elaborazione, valutazione e controllo di una *politica della qualità*. Perseguire questo obiettivo significa in primo luogo una migliore utilizzazione delle risorse;

- ***la partecipazione dei cittadini nella progettazione e misurazione dell'efficacia con il bilancio sociale.***

L'assunzione delle problematiche della comunità rafforza il processo di cambiamento di ruolo della pubblica amministrazione e la necessità di ricercare una sua "legittimazione sociale" attraverso una azione che:

- interpreti i bisogni attraverso una progettualità in rete tra gli attori sociali;
- misuri gli impatti delle azioni di sviluppo attraverso un bilancio sociale.

La partecipazione della società civile impone una rinnovata concezione della responsabilità dei Comuni la cui azione deve essere valutata sulla capacità di generare "valore" per la comunità, di misurare e rendere riconoscibile tale "valore", di rendere noto alla collettività le proprie azioni e gli effetti prodotti.

### **3. Partnerariato**

Per l'efficacia della iniziativa dei Comuni è strategico:

- a. a breve termine, l'attivazione di un tavolo di lavoro congiunto con la Regione per valutare, sulla base dell'obiettivo di integrazione delle politiche di sviluppo e delle politiche sociali, un recupero forte della programmazione del sociale e dei finanziamenti relativi;
- b. a medio termine, la costruzione di un tavolo unitario anche con Provincia, Università, rappresentanti delle imprese e degli enti *no profit* per la gestione di tutti gli altri temi del protocollo.

### **4. Organizzazione**

- a. *Gruppo di coordinamento composto dai sindaci. Si avvale di risorse e personale proveniente dagli enti sottoscrittori del protocollo;*
- b. *Tavolo di discussione composto dai Presidenti dei Consigli C.li e due Consiglieri C.li, rappresentativi di tutto il Consiglio, per l'avvio del confronto alla condivisione del patto tra le città, con sperimentazione di assemblee di tutti i Consigli Comunali.*
- c. **Tavolo di concertazione** composto dai Comuni, dalla Regione, dalla Provincia, dalle Università, dai rappresentanti delle associazioni imprenditoriali, sindacali, del settore *no profit* e del settore bancario.

La prima azione è acquisire tutti gli elementi conoscitivi utili al coordinamento della programmazione urbana, con riferimento all'intero territorio dei Comuni sottoscrittori.

## **PATTO DELLE CITTA' PER LO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE**

### **Bozza di protocollo di intesa**

#### **Art. 1 Oggetto**

1. Le città di Bitonto, Giovinazzo, Molfetta, Ruvo di Puglia, Terlizzi intendono avviare, in un quadro etico di valori condiviso, *una nuova modalità di governo delle "Poleis"*, per promuovere e rafforzare:
  - la crescita dello sviluppo e del sistema delle relazioni economiche e sociali;
  - il rapporto tra il territorio e le funzioni di governo dei diversi livelli (Provincia, Regione, Stato, Europa);
  - la crescita e l'istituzionalizzazione del coordinamento delle politiche comunali per i servizi ai cittadini.
2. A tal fine i comuni sottoscrivono un patto per costruire, sulla base di un confronto sistematico e secondo una metodologia condivisa, una rete per lo sviluppo dei servizi e un modello coordinato di politiche urbane la cui sperimentazione i comuni si ripromettono di articolare nelle rispettive città, attraverso un sistema di partecipazione strutturata con le comunità e la prospettiva di una potenziale

creazione di un "circondario di Comuni", ovvero altre forme di collaborazione e sinergie previste dal T.U. 267/00.

## **Art. 2 Le ragioni della scelta**

1. L'azione dei Comuni pone a proprio fondamento:
  - l'esclusione di uno sviluppo puramente quantitativo dell'economia e la valorizzazione degli aspetti di sostenibilità, di uso equilibrato delle risorse e di convivenza sociale;
  - la soluzione dei problemi dello sviluppo urbano partendo da dentro una prospettiva di analisi dei bisogni e delle esigenze sociali per offrire opportunità ai giovani e alle persone svantaggiate;
  - affrontare, in modo sistematico, la mediazione dei conflitti e l'integrazione dei gruppi più deboli della popolazione, ponendo l'attenzione sulla *vicinanza, integrazione, condivisione*;
  - *offrire agli abitanti una quadro di vita sano, accogliente e sicuro garantendo la sicurezza nell'esercizio di tutti i propri diritti: diritto alla vita, alla libertà, alla sicurezza, al libero sviluppo della personalità e delle proprie capacità, diritto di espressione e di comunicazione, diritto alla qualità della vita, diritto al lavoro così come il diritto di controllare e influenzare realmente le condizioni da cui dipende, in concreto, l'esistenza di ognuno.*
2. Si intende dare attuazione a tali principi attraverso:
  - la costruzione condivisa a livello di area vasta di una nuova *identità progettuale*. Un nuovo punto di vista per cogliere, comprendere e affrontare i limiti di ordine strutturale che ostacolano la crescita economica e lo sviluppo umano del territorio in continuità con gli interessi delle comunità locali;
  - *la restituzione di un valore politico agli obiettivi di sviluppo* sulla base della relazione tra le politiche pubbliche sul territorio, la visione globale dell'area, l'esercizio dei diritti di cittadinanza sociale dei suoi abitanti;
  - l'affermazione di una *cultura locale pluridentitaria* che assuma la pluralità delle identità e il riconoscimento delle differenze quali valori e non limiti per la crescita sociale ed economica. La crescita culturale accompagna la progettualità dei servizi ai cittadini e ne amplifica l'efficacia.

### **Art. 3 Obiettivi e finalità**

1. I Comuni, con il patto delle città, si impegnano a:
  - rafforzare il sistema delle relazioni tra imprese e territorio;
  - valorizzare il capitale umano e sociale;
  - migliorare la qualità della vita dei cittadini;
  - potenziare le competenze degli enti locali;
  - mettere in rete le buone pratiche e migliorare i servizi al cittadino.
  
2. Le finalità sono:
  - avviare la creazione di un sistema sinergico di città, attraverso un quadro di politiche coordinate ed efficaci per i cittadini sulla base di criteri, metodologie e progetti condivisi;
  - rafforzare la capacità di programmazione a livello territoriale anche in funzione del dopo 2006;
  - capitalizzare l'esperienza nel governo dei problemi di sviluppo urbano anche in funzione dello sviluppo delle politiche di coesione urbana ed esportazione di modelli di eccellenza. Con l'ingresso dei paesi dell'Est nella Comunità europea diventa prioritario saper soddisfare il bisogno di riequilibrio sociale;
  - organizzare i servizi ai cittadini e alle imprese nel rispetto delle logiche di economie di scala;
  - avviare politiche di marketing urbano in rete;
  - avviare politiche integrate di sicurezza.

### **Art. 4 Attività e progetti**

1. I comuni intendono operare concretamente attraverso un tavolo di lavoro comune sui temi considerati strutturali dello sviluppo così individuati:

- pianificazione territoriale;
  - trasporti;
  - smaltimento rifiuti e produzione energia;
  - welfare;
  - sviluppo economico e sociale;
  - cultura e turismo
  - sanità;
  - Polizie Municipali e Sicurezza.
2. Le attività e i progetti devono rispondere ai seguenti criteri:
- integrare il processo di programmazione delle politiche di sviluppo economico e dei relativi finanziamenti con le azioni per lo sviluppo sociale;
  - garantire i diritti dei cittadini e della collettività sulla base della qualità dei modelli gestionali dei servizi da definire in relazione ad una articolata verifica del rapporto tra la migliore utilizzazione delle risorse e il miglior soddisfacimento dei bisogni dell'utenza;
  - adottare, quale metodologia di lavoro, la sperimentazione di nuove forme di partecipazione strutturata dei cittadini e di nuovi sistemi di valutazione delle azioni promosse per verificare la capacità delle stesse di generare "valore" per la comunità e il modo in cui tale "valore" è riconosciuto dai cittadini.

#### **Art. 5 Tavolo di concertazione**

1. Il Tavolo di concertazione è costituito dai Comuni, dalla Regione, dalla Provincia, dalle Università, dai rappresentanti delle associazioni imprenditoriali, sindacali, del settore *no profit*, del settore bancario e sarà attivato previa intesa del gruppo di coordinamento dei Sindaci e del Tavolo di discussione dei Presidenti e delle rappresentanze dei Consigli Comunali.
2. Il Tavolo di concertazione:
  - ha il compito di avviare la discussione e le proposte inerenti i temi e gli interventi del presente protocollo di intesa;



- approva i progetti e le azioni da attivare in attuazione del protocollo;
- verifica le fonti di finanziamento secondo le opportunità offerte dagli strumenti di programmazione economica in atto;
- promuove gli strumenti (conferenza di servizi, accordi di programma, gestione associata dei servizi ec..) per la realizzazione dei progetti approvati.

#### **Art. 6 Gruppo di coordinamento**

1. Il gruppo di coordinamento è costituito dai sindaci delle città aderenti e si avvale di risorse e del personale proveniente dagli enti sottoscrittori del protocollo.
2. Il Gruppo di coordinamento:
  - a. attiva:
    - il tavolo di discussione composto dai Presidenti dei Consigli Comunali e da due Consiglieri C.li, uno di maggioranza ed uno di minoranza, rappresentativi di tutto il Consiglio di ciascuna città aderente al patto;
    - il tavolo di concertazione di cui al precedente articolo 5;
  - b. predispone le iniziative;
  - c. sovrintende alla attuazione delle direttive e delle strategie stabilite ai tavoli di concertazione e di discussione;
  - d. verifica periodicamente l'andamento del presente protocollo.
3. Il Gruppo di coordinamento sarà coordinato ogni semestre a rotazione, da un Sindaco a partire dalla città con maggiore numero di abitanti, Vice Coordinatore sarà il Sindaco della città che segue, analogamente per il tavolo dei Presidenti dei Consigli Comunali.

*(Dal verbale della seduta consiliare tenutasi il 29 giugno 2004)*

**PRESIDENTE (G. AMATO):**

Passiamo al punto n.4 iscritto all'ordine del giorno:

“Patto delle città per lo sviluppo urbano sostenibile. Approvazione.”

Prego Consigliere Petruzzella.

**CONS. PETRUZZELLA:**

Signor Presidente, vorrei chiedere cinque minuti di sospensione per questo punto.

**PRESIDENTE:**

Se non ci sono obiezioni da parte dell'aula...

**CONS. SASSO:**

Presidente, io non ho nessuna obiezione, le chiedo cortesemente di quantificare...

**PRESIDENTE:**

Facciamo fare la relazione e poi sospendiamo.

**CONS. SASSO:**

In ogni caso, Presidente, chiedo di quantificare i tempi o di rispettarli. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Aveva chiesto di intervenire su questo punto il Sindaco, prego.

**SINDACO (T. MINERVINI):**

Signori Consiglieri, questo è il punto che avevamo già preannunciato molti mesi fa e che era stato distribuito a tutti i Consiglieri Comunali, anche dalle forze politiche e ai rappresentanti istituzionali della città.

Nasce da una valutazione che nasce da lontano, allorquando già si conosceva l'andamento di quello che poi doveva essere varato e concretato dal Senato della Repubblica come il provvedimento della nascita della sesta Provincia.

Da tempo, con i sindaci dei comuni di Molfetta, Bitonto, Terlizzi, Giovinazzo e Ruvo, all'interno delle valutazioni che si stanno facendo per quanto concerne i patti territoriali e la gestione integrata dei rifiuti, e la gestione della sanità, e la gestione dei vari servizi pubblici, con la considerazione che appunto si formava al nord un ente Provincia e la condizione per cui Bari si accinge a vararsi città metropolitana, da tempo, anche pubblicamente con i

rappresentanti di tutte le forze politiche e istituzionali di questo territorio, ma anche degli altri territori che ho testé citato, veniva forte la riflessione di che cosa fare per il futuro.

Tutte queste comunità hanno svolto una prima riflessione e ovviamente quello di questa sera non è un atto finale, è un atto iniziale, proprio per far sì che lontani da strumentalizzazioni in quanto ci sono città con condizioni amministrative connotabili a posizioni politiche diverse, i sindaci hanno detto di iniziare la discussione fuori dalle strumentalità di schieramento, ma con una bozza concordata a livelli istituzionali.

La bozza è un inizio di discussione e a livelli dei sindaci, e, come avete visto, a livello dei Consigli Comunali per cui è presente nel protocollo di intesa un confronto stabile e permanente fra Presidenti dei Consigli Comunali e una rappresentanza dei Consigli Comunali stessi di tutte le città in una rappresentatività di due Consiglieri, uno per schieramento, fino ad arrivare, allorquando la discussione sarà avanzata anche fra i cittadini, anche fra le rappresentanze delle associazioni, ad un plenum di Consigli Comunali che discuta del destino di queste comunità alla luce di quei parametri e di quelli scenari che prima dicevo.

Quindi a questo atto è aperta la discussione, per cui vorrebbero aggiungersi la città di Corato e la città di Palo del Colle ed è un inizio di discussione, lo sfondo è cominciare a provare affinché queste comunità, le istituzioni di queste comunità varino un confronto, possibili sinergie, possibili accorpamenti di gestione di servizio, non è la nascita di una settima Provincia, non è la nascita di perdite di autonomie o di istituzioni, è l'inizio di una procedura di confronto tra queste comunità.

La città di Bitonto ha già approvato questo testo con un piccolo emendamento che è stato già presentato alle Commissioni, per cui in questo momento questo testo sta per essere approvato nelle altre città di Ruvo, Terlizzi, Giovinazzo e così via.

I sindaci lo hanno sottoscritto e, come dicevo, è un inizio di prove di confronto tra queste comunità.

Il protocollo di intesa prevede, come avete avuto modo di vedere perché è stato distribuito da molti mesi, sia le finalità, sia le prove di confronto attraverso questi tavoli di concertazione a livello di sindaci, di presidenti del Consiglio, di Consigli Comunali e di rappresentanze della base dei cittadini.

Io vi chiedo di approvare questo protocollo di intesa che è stato sottoscritto dai cinque sindaci per dare inizio a questo metodo che queste città, fuori dalla sesta Provincia, certamente fuori dalla città metropolitana barese, si accingerebbero a varare in una azione di confronto, di discussione per arrivare, nei tempi che ovviamente la politica e le varie comunità nel futuro sceglieranno, ad una concertazione che può essere a vari livelli, a livelli di sinergie di alcuni servizi, a livelli di confronti delle varie tematiche, sino ad arrivare sullo sfondo anche ad una possibilità di attuazione di un circondario, ovvero sia a una articolazione nel nostro territorio

di servizi della Provincia di Bari, ma questo è sullo sfondo ed è l'inizio di una prova di discussione fra le varie città e fra le varie comunità.

**PRESIDENTE:**

Grazie Sindaco per la sua relazione su questo protocollo, su questo patto delle città.

Come richiesto dal Consigliere Petruzzella, prima di entrare nella discussione effettuiamo cinque minuti di sospensione.

Grazie.

**CONS. SASSO:**

Precisi quanto tempo e poi cortesemente lo sospende.

Le chiedo questa cortesia Presidente perché noi abbiamo diritto di essere rispettati.

**PRESIDENTE:**

Cogliamo l'occasione per fare anche la Conferenza dei Capigruppo.

**CONS. SASSO:**

Allora mezz'ora Presidente?

**PRESIDENTE:**

Mezz'ora massimo, salvo tempi supplementari.

**CONS. SASSO:**

Se lei "salva", cadiamo tutti! Grazie Presidente.

***SOSPENSIONE DELLA SEDUTA (ORE 19:30)***

***RIPRESA DELLA SEDUTA (ORE 20:30)***

**Consiglieri presenti n. 21**

**Consiglieri assenti n. 10 (Petruzzella, Spadavecchia G.mo, Rafanelli, De Bari, Secondino, Minuto, Spadavecchia V.zo, Siragusa, Giancola e De Gennaro)**

**PRESIDENTE (G. AMATO):**

Sono presenti 21 Consiglieri, si può riprendere la seduta.

Ci eravamo fermati sul quarto punto all'ordine del giorno, volevo comunicare comunque l'esito all'aula della Conferenza dei Capigruppo, abbiamo fissato per il 9 il consuntivo, poi convocherò la Conferenza dei Capigruppo e faremo un aggiornamento per il 20 o il 23, vediamo un po' gli altri punti da portare in Consiglio Comunale, il porto, le nomine dell'ASM e tutto quello che c'è da fare, le nomine che sono scadute, di questo discuteremo nella Conferenza dei Capigruppo.

La data certa è quella del 9 per quanto riguarda il consuntivo.

Sul quarto punto all'ordine del giorno se non ci sono interventi lo pongo in votazione. Prego Consigliera Sasso.

*(Entra il Consigliere Giancola; presenti n. 22)*

**CONS. SASSO:**

Il mio parere è che questa iniziativa sia molto positiva ed interessante, però volevo fare delle osservazioni e avanzare delle riserve.

La prima è quella relativa al fatto che nel Consiglio Comunale non si è mai discusso il problema a cui questa proposta vuole dare una risposta, nel senso che non si è mai discusso in Consiglio Comunale se per Molfetta fosse più opportuna e più perseguibile l'adesione alla sesta Provincia oppure all'area metropolitana di Bari.

Sarebbe opportuno che il Consiglio Comunale si ponesse questo problema.

Poi nello specifico ho dei rilievi da fare per quanto riguarda la relazione di presentazione, la descrizione del contesto di questo patto.

Si comincia con il fare riferimento allo stato federativo delle regioni, ovviamente si fa riferimento al fatto che sia in discussione il federalismo a livello nazionale.

La mia precisazione è di questo tipo, normalmente le federazioni si fanno per unire, nel senso che si tratta di stati diversi che concordano la loro unione.

Purtroppo in Italia si parla invece di federalismo per dividere, questa è già un'anomalia di per sé, sarebbe stato molto più opportuno parlare e perseguire il cosiddetto federalismo antropologico è oggetto di discussione tra persone che si occupano di sviluppo locale e che sostanzialmente fa riferimento all'opportunità che le regioni acquisiscano una autonomia in termini di sviluppo e poi si può anche fare successivamente la divisione territoriale, ma dividere per accentuare le differenze, per mettere ancora più in difficoltà le regioni che hanno dei problemi rispetto a quelle che hanno redditi più elevati e uno sviluppo più avanzato, è una cosa non necessaria e soprattutto non opportuna per l'Italia meridionale.

Poi sempre in questa relazione si dice ad un certo punto: "abbiamo condiviso la metodologia dell'autorità per quanto riguarda la gestione del ciclo dei rifiuti.

Noi non abbiamo condiviso, nel senso che l'autorità che dovrebbe occuparsi dell'emergenza rifiuti in Puglia ha preso delle decisioni di cui una è stata discussa nel nostro ultimo Consiglio Comunale, ma senza il nostro consenso, senza il consenso di una parte del Consiglio che non era solo l'Opposizione, era anche una parte della Maggioranza.

Noi non abbiamo condiviso che il Comune di Molfetta desse l'autorizzazione per un impianto di CDR e tanto meno per un inceneritore, quindi questa relazione di presentazione che dice: "abbiamo condiviso", non mi vede ovviamente consenziente.

E poi dice ancora: “per la sanità è ormai consolidata la gestione tra aggregazioni di più comuni con le positività e le negatività di tale impostazione”.

Anche in questo caso l’atteggiamento di questa relazione è un atteggiamento passivo nel senso che dice: “la sanità è ormai consolidata, funziona o non funziona”.

Anche in questo caso noi non possiamo essere d’accordo perché le cose che sono negative, le cose che non funzionano vanno affrontate e vanno risolte, non possono essere assunte come dati ineluttabili.

Si fa riferimento inoltre alla esperienza di collaborazione tra questi comuni per la proposizione del PIT e del PIS.

Vorrei sapere a che punto è il PIT di cui si parla continuamente, ma non abbiamo notizie circa l’approvazione o meno.

Un altro concetto che invece mi vede molto consenziente di questa iniziativa, è il riferimento esplicito all’integrazione tra politiche di sviluppo economico e politiche di sviluppo sociale.

Non so se qualcuno ricorda che quando in Consiglio Comunale l’Amministrazione ha presentato, credo che si chiamasse il contratto di quartiere, io ho rilevato la carenza inversa a quella che in questa relazione si enuncia e cioè che in quel programma si parlava semplicemente di interventi di carattere urbanistico e nulla che riguardasse l’evoluzione sociale.

Per fortuna, in questa iniziativa si parla dell’importanza della relazione tra politiche di sviluppo territoriale e politiche di sviluppo sociale che costituisce oggi il cuore del problema dello sviluppo.

Volevo farvi presente che una nostra osservazione che voi non avete nemmeno pensato lontanamente di considerare, adesso la state approvando come principio, spero che non rimanga un principio perché vedo che questa Amministrazione non ha grosse difficoltà a sottoscrivere i principi, tranne che poi non li applica o comunque quando c’è la possibilità di applicarli se li dimentica.

Un’altra cosa, l’Amministrazione sta dando seguito in qualche modo, non so quale, alla redazione del piano dei servizi, ma non mi risulta che sia stata fatta un’indagine sui bisogni della città.

Concludo con un’ultima osservazione che è quella relativa alle ragioni riportate in questo documento, le ragioni della scelta e dell’unione di questi comuni, dice: “il proprio fondamento è l’esclusione di uno sviluppo puramente quantitativo dell’economia e la valorizzazione degli aspetti di sostenibilità e di uso equilibrato delle risorse e di convivenza sociale”.

Ancora una volta un principio condivisibilissimo da sostenere che da questa Amministrazione non viene assolutamente perseguito, noi abbiamo una serie di risorse, soprattutto per quanto riguarda i beni culturali, non utilizzate al meglio, il più delle volte abbandonate.

Io mi riservo con i colleghi di fare una valutazione di merito rispetto al voto, perché ritengo che l'iniziativa sia giusta e opportuna, la mia è tutta una riserva profonda rispetto alla capacità e alla volontà di questa Amministrazione di perseguire i principi, almeno quelli positivi e quelli che ho nominato come condivisibili, che in questo documento vengono enunciati. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliera Sasso. Consigliere Centrone, prego.

**CONS. CENTRONE:**

Presidente, intervengo per esprimere già parere favorevole e quindi condivisione, anche delle giuste annotazioni che ha fatto la collega Sasso. Siamo del parere che tutte le iniziative tese allo sviluppo locale non possono trovarci che consenzienti.

Siamo sensibilissimi a tali iniziative perché, come diceva la Consigliera Sasso, giuste ed opportune. Di qui il voto favorevole con la condivisione anche dell'emendamento passato nella Commissione Consiliare circa la rappresentatività di Maggioranza e Minoranza in sede di attuazione dell'iniziativa. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Centrone. Ci sono altri interventi?

Prego Consigliere Sallustio.

**CONS. SALLUSTIO:**

Credo che recuperando per intero le valutazioni fatte dalla Consigliera Sasso che condividiamo, perché sostanzialmente fanno emergere le linee guida di questo documento.

Devo dire che il Sindaco quando si siede al tavolo con altri sindaci di Centrosinistra riesce a dare il meglio di sé, il che credo sia indicativo, ma in realtà questo documento, se così dovesse rimanere, indicherebbe soltanto una tensione ideale.

Noi intendiamo in questo dare un contributo e dire che nel tavolo di concertazione, nel tavolo di discussione, così come è stato chiamato da questa bozza di protocollo di intesa, ci debba essere un affondo sui problemi reali.

Uno dei problemi reali che ha toccato solo simbolicamente con il nome di sanità vede un problema concreto, la ridefinizione dei perimetri della sesta Provincia implica necessariamente una ridefinizione delle dimensioni delle Aziende Sanitarie Locali ed è uno dei punti cardine intorno al quale questo gruppo di città, già di fatto va a configurare una ipotesi di nuova Azienda Sanitaria Locale.

Per cui in agenda, mi fa notare in questo momento l'addetto, in questo momento deve essere uno di quelli impegni che deve essere posto in cima all'agenda, perché è vero che il 2008 si conformerà dal punto di vista istituzionale ed operativo, la sesta Provincia, ed è altrettanto vero che a quell'appuntamento corre arrivare già pronti, in questo la Regione deve dare una risposta a questo embrione di circondario, embrione di un'area vasta che ruota attorno alla città di Bari che necessariamente deve vedere questa zona del nord barese, la zona residua del nord barese, assumere un ruolo di protagonismo e di assoluta preminenza all'interno dello scenario della nuova area metropolitana.

Di questo si va discutendo già da tempo e per questo accogliamo favorevolmente questo documento, perché sposa i principi che da sempre abbiamo posto al centro della nostra azione politica, al centro della nostra attenzione.

Impossibile non notare in questo una assenza, polemica o forse disinteressata, ma né una né l'altra depongono a favore di queste forze politiche che non scelgono di essere qui a tenere a battesimo questa nascita di una ipotesi di aggregazione dei comuni che configura già una nuova istituzione.

Da questo punto di vista noi siamo estremamente polemici, sottolineiamo che questa assenza ha un peso politico, noi assumiamo che abbia un peso politico e assumiamo anche che questo voglia dire una divaricazione di vedute all'interno di questa Maggioranza, ma non per questo noi riteniamo che questi momenti travalichino le logiche degli schieramenti e sosteniamo un provvedimento quando merito di essere sostenuto.

La insensibilità a questi problemi di questa parte di Maggioranza che oggi sceglie di essere assente, tra l'altro ci è notoria e chiara, ma non per questo non ci consente di sostenere un provvedimento che merita di essere sostenuto e merita dopo di essere sostenuto operativamente nel tavolo di concertazione, nel tavolo di discussione perché quelli saranno i luoghi in cui tradurremo quelle intuizioni in fatti concreti, in fatti reali.

Per questo Presidente voteremo favorevolmente al provvedimento.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere per la sua dichiarazione di voto.

Consigliere Zaza, prego.

**CONS. ZAZA:**

Grazie Presidente.

Intervengo non solo per esprimere voto favorevole, ma anche per esprimere soddisfazione rispetto a questo provvedimento, un provvedimento che si inserisce nella logica di un Governo a rete, ma tenendo conto di quelle che sono le affinità territoriali, sociali e culturali di più comuni, tenuto conto che sostanzialmente questo protocollo di intesa si inserisce in un quadro normativo generale che di per sé stimola le comunità locali ad avviare forme di



collaborazione, tanto in campo economico, come ad esempio avviene per i PIS, per i PIT quanto in campo sociale, la 328, la legge sull'assistenza, tanto la 285/97, le politiche in favore dell'infanzia, sono tutte leggi che vanno a stimolare la partecipazione e l'aggregazione dei più comunità rispetto a fenomeni sociali, economici, culturali o quant'altro.

In questo senso questo patto tra più comuni che va sicuramente anche inteso e letto in riferimento anche all'istituzione della nuova Provincia, rappresenta una ulteriore ufficializzazione di quello che la legge consente.

Quindi ritengo che queste forme di collaborazione, queste reti tra più comuni siano da sostenere perché oltre che a garantire una maggiore risposta rispetto ad alcune tematiche, aprono nuovi scenari di collaborazioni e nuovi scenari di intendere le collaborazioni all'interno di più enti istituzionali in questo caso di più comuni.

In questo senso c'è una omogeneità territoriale tra i comuni che partecipano alla definizione di questo protocollo di intesa, con questo vorrei anche sostenere il fatto di indicare all'interno del protocollo di intesa, nell'eventualità di un tavolo di concertazione anche la presenza del Consiglio Comunale attraverso le sue espressioni di Maggioranza e di Opposizione come ulteriore elemento di confronto e di partecipazione della città a questi momenti di raccordo istituzionale su problemi e tematiche che riguardano i territori.

In questo senso c'è un voto favorevole e anche una soddisfazione, tenuto conto degli elementi in campo.

E' ovvio che non dovremmo lasciar cadere nel vuoto questo protocollo di intesa ed è ovvio che bisogna iniziare ad attivare delle collaborazioni serie che poi possano anche aprire ulteriori scenari e riflessioni come ad esempio nel campo della sanità, nel campo dei servizi sociali e di assistenza alle persone, quindi delle riflessioni che ovviamente possano poi alla fine tradursi in percorsi comuni e anche soprattutto in risposte da dare ai cittadini.

In questo senso invitiamo e raccomandiamo all'Amministrazione di portare fino in fondo questo protocollo di intesa alla sua attuazione piena. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Zaza.

Consigliere Fiorentini, prego.

**CONS. FIORENTINI:**

Non per ripetere quello che hanno detto i colleghi dell'Opposizione, bene ha fatto il Sindaco ad aderire con la sua firma a questo protocollo di intesa e ha ragione il Consigliere Zaza quando dice che c'è un filo rosso che tiene insieme gli interessi, le aspettative e le speranze di questi comuni che sono portatori delle stesse esigenze.

Per cui ben vengano iniziative di questo tipo che vedranno rappresentate nel tavolo di concertazione tutte le posizioni politiche delle città interessate, perché sarebbe una cosa

anacronistica che all'interno di questo tavolo di concertazione ci possano essere dei comuni in cui ci siano Opposizioni diverse nell'ambito dei Consigli Comunali.

Quando si va a trattare gli argomenti che vanno a interessare tutta la collettività, è chiaro che gli sforzi degli amministratori e delle istituzioni devono essere convergenti e non divergenti.

Per l'insieme delle motivazioni che hanno espresso i miei colleghi, esprimo il voto favorevole dei Socialisti Democratici Italiani.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Fiorentini.

Ci sono altri interventi?

Consigliere Panunzio, prego.

**CONS. PANUNZIO:**

Brevissimamente, Alleanza Nazionale vota convintamente a favore di questo provvedimento e ritiene che ci possono essere delle difficoltà evidenziate dalla Consigliera Sasso, le difficoltà possono anche essere superate nel futuro e questa forma di aggregazione serve anche a sperare tante difficoltà.

Mi pare che la Commissione presieduta dal Consigliere Di Molfetta aveva già invitato l'Amministrazione Comunale ad intraprendere nell'ambito dell'approvando patto, ogni opportuna iniziativa atta a ridefinire una nuova delimitazione territoriale e sanitaria che includa almeno la circoscrizione territoriale del patto.

Quindi questo argomento è stato ripreso dalla Commissione e dal vostro Presidente Di Molfetta, per cui convintamente votiamo a favore di questo patto.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Panunzio.

Consigliere De Robertis, prego.

**CONS. DE ROBERTIS:**

Per annunciare che anche l'UDC voterà a favore di questo provvedimento.

E' inutile ripetere quanto è stato già detto con l'auspicio che altri comuni possano anche far parte di questo consorzio e quindi avere un maggior consenso e quindi una purità anche da parte degli altri comuni. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere De Robertis.

Consigliere Minervini, prego.

**CONS. MINERVINI C.:**

Grazie Presidente.

Sindaco e colleghi Consiglieri, per dichiarazione di voto, io mio voto sarà favorevole e faccio poche disorganiche considerazioni su questo provvedimento che merita sicuramente una valutazione positiva da parte di tutto il Consiglio Comunale.

Io ritengo in particolare per alcune questioni, ne cito due: c'è una ipotesi di sviluppo integrato del territorio che crea sinergie fra tutte queste città che hanno la loro importanza, non c'è dubbio, prese singolarmente, ma che in un contesto unitario possono sviluppare degli obiettivi raggiungibili ancora più ambiziosi.

E' possibile iniziare a pensare di fare marketing territoriale non solo sulla singola città, ma proprio su un'area omogenea del territorio che può avere una forza di attrazione e di risorse economiche e di sviluppo di risorse culturali, io credo molto interessante.

Il secondo elemento su cui voglio concentrare la mia attenzione è quello della concertazione, questo atto sposa a pieno l'idea della concertazione, una concertazione che mette insieme i soggetti politici con le parti sociali, le associazioni no profit, le istituzioni finanziarie e da questo punto di vista io ritengo sia un atto molto lungimirante.

Concludo dicendo che tuttavia questo atto è colmo di petizione di principi, come è stato già detto dagli altri Consiglieri della Minoranza, la speranza è che non siano solo parole scritte, anche perché noi abbiamo visto concretamente sul territorio che le belle parole si sono trasformate in atti concreti molto meno affascinanti.

Va fatta, senza dubbio, anche in Consiglio Comunale, una valutazione politica sui rapporti fra le istituzioni e fra le nuove istituzioni i nuovi organi che rappresenteranno il nostro territorio, la città metropolitana, la sesta Provincia, Molfetta e queste altre città come si collocano rispetto a tutto lo scenario. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Minervini. Prego Sindaco.

*(Entrano i Consiglieri De Bari e Secondino, esce il Consigliere Di Molfetta; presenti 23)*

**SINDACO:**

Per una breve replica dopo le dichiarazioni di voto.

Un'unica precisazione alla Consigliera Sasso che poi spiega e fa discendere tutte le altre specificazioni.

Quando i sindaci, che ormai si vedono mensilmente, settimanalmente, questi sindaci si vedono nei PIT, nel lato dei rifiuti, si vedono con la socialità, si vedono per la sanità, si vedono nei PIT, nei patti, ormai noi siamo capofila di APULIAE e quindi con tutti i sindaci del nord barese, siamo capofila della 6.2 con Bitonto e Bari, ormai tutta l'attività aggiuntiva delle risorse locali è all'interno di un progetto di rapporto fra città.

Si tratta di far sì che questi confronti, queste discussioni a livelli di vertici cominciassero ad essere all'interno dei Consigli Comunali e delle comunità, delle risorse economiche, sociali e culturali dei vari territori.

Quindi questo cos'è?

E' un inizio di confronto e di dibattito fra queste comunità.

Far sì che la possibilità che hanno i vertici istituzionali che comunque si incontrano, comunque prendono decisioni, perché ormai la legislazione nazionale e regionale è così, fa sì che questi confronti, queste discussioni avvengono anche ai livelli dei Consigli e dell'associazionismo e delle comunità.

Quando dovemmo decidere come iniziare, a lungo abbiamo discusso e abbiamo scelto questa formula perché avevamo immaginato che se cominciava il Comune di Bitonto, Amministrazione di Centrosinistra, l'Amministrazione di Ruvo avrebbe potuto dire che ha cominciato quello e quindi dice il contrario, se cominciava Ruvo ci poteva essere lo stesso scenario dall'altra parte.

Quindi sottoscriviamo contemporaneamente tutti i cinque sindaci questo protocollo per far capire che questa non è una proposta di schieramento, è una proposta di istituzione.

Ecco perché ci possono essere delle lacune, etc. certo, perché non è altro che l'inizio della discussione e si è voluto farla iniziare dalle istituzioni e non dagli schieramenti o dagli aspetti culturali o dai riferimenti culturali.

Le cinque rappresentanti massime di questi cinque paesi, fanno presente una bozza e comincia la discussione ai vari livelli, a livelli istituzionali, a livelli delle città, etc.

Certo, io ho già cominciato, è inutile nascondere, a fare ciò che avete già detto voi, cioè capire i nuovi scenari e cominciare a chiedere nuovi scenari nelle organizzazioni dei vari servizi, vedi rifiuti, vedi sanità, vedi tutte le altre questioni.

Se nel PIT, il Patto Integrato Territoriale, manca ancora la firma di Molfetta, è proprio perché noi stiamo con forza chiedendo una disarticolazione dell'aggregazione del PIT nel nostro territorio, tanto per citare un esempio, ma già noi ci stiamo orientando verso il discorso sanitario, per i rifiuti e così via.

Perché abbiamo capito, quando andavamo ai tavoli del nord barese, che è forte perché ha un'antica tradizione di confronto, non soltanto istituzionale, ma anche sociale ed imprenditoriale, gli imprenditori venivano insieme al tavolo di confronto con le istituzioni, le istituzioni si muovevano seppure diversamente, ma aveva una lunga tradizione di confronti e quindi abbiamo detto, magari con Giovinazzo fino ad un anno fa non ci si parlava nemmeno, eppure gestiamo insieme la sanità, i servizi sociali, i traffici, etc. quindi abbiamo deciso di cominciare a parlare e cominciano a parlare su una bozza che è firmata dalle istituzioni, in modo che nessuno poteva dire, questa è una proposta del Centrosinistra o del Centrodestra.

Ecco perché volutamente abbiamo detto che l'inizio della discussione non deve partire da una parte, da una proposta istituzionale e qui comincia un confronto, un anno, due anni, tre anni, quello che la storia politica e le risorse umane di queste comunità sapranno concretizzare.

Voglio osservare a questo, e quindi concludo, non voglio assolutamente polemizzare in un momento importante come questo atto che è già stato compiuto da altri Consigli Comunali, questa sera lo compie il Consiglio Comunale di Molfetta che osservo, senza polemiche, che questo provvedimento viene votato da tutte le forze politiche presenti nel Consiglio Comunale.

**PRESIDENTE:**

Pongo in votazione il quarto punto all'ordine del giorno, così come è emendato dal Comune di Bitonto, "il tavolo di discussione è composto dai Presidenti dei Consigli Comunali e da due Consiglieri, uno di Maggioranza e uno di Minoranza".

Allora chi è favorevole? Voti favorevoli n. 23

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il provvedimento è approvato all'unanimità.

Prego Consigliera Sasso.

**CONS. SASSO:**

Io propongo di votare l'immediata esecutività della delibera e chiedo formalmente di inserire tutta la discussione nella delibera a farne parte integrante. Grazie.

**PRESIDENTE:**

La Consigliera Sasso chiede l'immediata esecutività della delibera.

Prego Segretario Generale.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Il problema della duplice richiesta difficilmente riesce perché abbiamo difficoltà ad avere il testo trascritto entro cinque giorni, lei sa che l'immediata esecuzione richiede la pubblicazione entro cinque giorni altrimenti decadono.

Come diceva il Sindaco è un provvedimento che non ha bisogno di una approvazione specifica.

**CONS. SASSO:**

Allora sospendiamo la richiesta di immediata esecutività...

**PRESIDENTE:**

Lei ritira la proposta di immediata esecutività?

**CONS. SASSO:**

E che rimanga comunque la discussione agli atti, perché chiunque chieda la delibera sappia che è stata approvata, ma che poi ci sarà un impegno di tutti ad attuarla così come è prevista e non solo come affermazione di principio.

**PRESIDENTE:**

C'è una raccomandazione da parte della Consigliera Sasso.